

*Saleh Zaghloul* Il decreto legge 138/2011 (la manovra economica), modificata dal maxiemendamento ed approvato dai due rami del parlamento, contiene una disposizione che introduce un'imposta del 2% sui trasferimenti di denaro effettuate dagli stranieri verso paesi non appartenenti all'Unione europea. Sono esentati i trasferimenti effettuati da cittadini dell'Unione Europea e da soggetti muniti di matricola Inps e codice fiscale. Gli immigrati regolari sono tutti in possesso dei requisiti per l'esenzione e sembra, dunque, che l'obiettivo sia tassare le rimesse degli immigrati irregolari, ma non si capisce il perché. Si intende forse privare i paesi d'origine degli immigrati, in via di sviluppo, di una risorsa importante per il loro sviluppo? Come si fa a dimenticare il contributo allo sviluppo dell'Italia che hanno avuto le rimesse di milioni di emigranti italiani nel mondo? Si intende forse rendere la vita ancora più faticosa agli irregolari? Ma queste persone che hanno una vita già difficile non hanno alcuna colpa per cui debbano essere puniti: l'irregolarità non è una libera scelta, sono costretti (proprio dalle politiche di questo governo) a vivere senza permesso di soggiorno. Comunque, non è la prima volta che le rimesse degli immigrati irregolari vengono colpiti. Nel 2009 questo stesso governo, con il decreto sicurezza (legge 94/2009), aveva imposto ai gestori di "money transfer" di comunicare all'autorità di pubblica sicurezza i dati identificativi degli stranieri che effettuino rimesse senza esibire il permesso di soggiorno. Risultato: gli irregolari continuano a mandare i soldi nei loro paesi d'origine, ma non direttamente. Per evitare di essere identificati e conseguentemente espulsi o che sia vietata loro la prossima regolarizzazione, essi effettuano il trasferimento di denaro a nome di parenti, amici o semplici conoscenti, italiani o immigrati regolari muniti di permesso di soggiorno. Da domani questi intermediari devono essere muniti anche di codice fiscale e matricola Inps. Ma se non ci sono più rimesse che vengono effettuate da immigrati irregolari, che senso ha introdurre una tassa del 2% sul nulla? Si tratta forse di un'altra svista di un governo incompetente? O forse è un altro dei "messaggi culturali" del governo Berlusconi – Lega?

26 settembre 2011